



L'ANNATA AGRARIA 2014

Un anno difficile per l'agricoltura bresciana. In sofferenza quasi tutti i comparti, con indicatori in picchiata soprattutto dalla seconda metà dell'anno. Produzione lorda vendibile provinciale in calo dell'1,55%

SERVIZIO A PAGINA 9



RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO FUTURO

Martinoni: "la crisi è presente in tutti i settori della nostra agricoltura, nessuno escluso, ma noi non dobbiamo subirla passivamente. Dobbiamo farcela, insieme, unendo le nostre forze, aggregandoci"

SERVIZIO A PAGINA 4



SPECIALE MANIFESTAZIONE

All'interno del giornale, l'insero della grande manifestazione agricola promossa a Brescia il 18 febbraio 2015, con le foto dei momenti più belli a testimonianza di un Sindacato forte, coeso e determinato a far sentire alla politica la propria voce e le legittime attese

SERVIZIO A PAGINA 13

99ª ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE AGRICOLTORI

"Insieme per vincere"

L'agricoltura, in questi anni vista come un'isola felice in mezzo al mare in tempesta della crisi nazionale ed europea, ha iniziato a mostrare in modo chiaro, inequivocabile, segni preoccupanti di cedimento. Di fronte a questa recessione che ormai tocca anche il settore agricolo, è necessario fare un fronte comune, unire le nostre forze, diventare più grandi, per avere un peso maggiore sui mercati ed una voce più incisiva nei confronti di una politica sino ad oggi sorda, che ci sta portando a chiudere le nostre aziende". Lo ha sottolineato il Presidente dell'Unione Agricoltori Francesco Martinoni aprendo i lavori della 99ª Assemblée Generale dei Soci 2015, svoltasi come da tradizione nella grande sala conferenze della Camera di Commercio di Brescia, e quest'anno incentrata, appunto, sul tema "Insieme per vincere".

Sul palco, con il Vicepresidente Luigi Barbieri ed il Direttore Gabriele Trebeschi, Angelo Zucchi, Capo Segreteria del Ministro alle Politiche Agricole Maurizio Martina, Giovanni La Via, Presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, Andrea Peri, Presidente dei giovani di Confagricoltura Brescia, Matteo Lasagna, Presidente di Confagricoltura Lombardia, e Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura. Hanno portato il loro saluto anche il Prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, ed il Consigliere della Provincia di Brescia con delega all'Agricoltura, Andrea Ratti.

Imprenditori unitevi, quindi. Questa, in estrema sintesi, la strada tracciata dal Presidente Martinoni, quest'anno alla sua terza Assemblée, per superare il difficile momento che stanno attraversando le aziende agricole bresciane, di quasi tutti i settori.

CONTINUA A PAGINA 3



Il 2014 interrompe il trend positivo dell'agricoltura bresciana negli ultimi anni. Anche il settore agricolo è entrato in fase recessiva. Emerge quindi con impellenza un'esigenza obbligata: "aggregiamoci in reti, cooperative, stringiamo sinergie. Creiamo massa critica per vincere sui mercati, anche internazionali". Questa la strada tracciata dal Presidente Martinoni per uscire dalla crisi e giocare un ruolo di primo piano in un mercato globale ormai cambiato.

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Assemblea Generale 2015



MARIO GUIDI

Diventiamo più veloci a cavalcare il cambiamento



Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura, interviene in modo diretto, e in più punti tagliente, a criticare un sistema politico e burocratico, quello italiano, incapace di rispondere tempestivamente alle trasformazioni in atto. "Qualcosa si sta muovendo - ha affermato - e in questo ne do atto al Governo Renzi ma siamo troppo lenti, il cambiamento corre più veloce ed il treno sta già passando". Nel suo intervento Guidi condanna diverse volte anche i corpi intermedi e qualunque "organizzazione che antepone sé stessa agli interessi dei propri associati". "È tempo di far pulizia - esorta Guidi - eliminando tutto il superfluo, qualsiasi realtà inutile alla realizzazione degli obiettivi comuni del mondo agricolo". Su questo punto in particolare Guidi si chiede come possa un'organizzazione che difende davvero i propri agricoltori dare un compenso di oltre due milioni di euro al proprio Segretario Generale: "quando sono stato incaricato di presiedere alla nostra importante associazione ho ridotto del 25% il mio stipendio arrivando a percepire 104.000 euro lordi all'anno. È così che si antepongono gli interessi degli associati alla politica". E ancora, sempre riferendosi a certe organizzazioni agricole:

"come è possibile condividere una politica che dirotta una parte degli aiuti accoppiati Pac dagli allevatori alle APA? I soldi devono andare alle imprese!". Nella sua relazione Guidi tocca tantissimi temi di grande attualità, tra cui la necessità di velocizzare lo snellimento dei processi burocratici: "com'è possibile che iniziative meritevoli, come quella su cui sta lavorando lo stesso Martinoni come Presidente della OP 'Latte Indenne', e che intendono promuovere aggregazioni tra cooperative di produttori, siano bloccate per un riconoscimento burocratico conteso tra Regione e Ministero?". In chiusura, infine, un invito a concepire il tempo non come "un tempo che passa, che consuma, ma come il 'tempo giusto', quello per fare le cose, secondo la visione degli antichi greci. È arrivato il momento di agire, il 'tempo giusto', perché l'agricoltura ha la forza di voltare pagina".

ANDREA PERI

Parola d'ordine "partecipazione"

"Partecipazione" è secondo Andrea Peri, Presidente dei giovani di Confagricoltura Brescia, il termine che più tra tutti si presta a descrivere il senso di un'associazione come l'Anga. "Partecipazione" è anche la chiave per costruire un futuro nel quale l'agricoltura ed i giovani possano giocare un ruolo di primo piano. "Partecipazione", infine, è la risposta ai problemi del presente, in un contesto di crisi "non più congiunturale ma di tipo strutturale rispetto alla quale ciascuno deve fare la propria parte". L'invito di Peri è chiaro: "insieme si conta di più, insieme si deve, ed insieme per vincere". Nessuna scusante per chi decide di restare fuori dai giochi: "chi non partecipa non ha il diritto di lamentarsi né con il mondo politico né con il sindacato". Peri, del resto, conclude e ricorda come "ogni azienda sia fatta di persone e come il ritmo di cambiamento sia proprio dettato dalla loro capacità di mettere in discussione i modelli mentali in essa consolidati".



MATTEO LASAGNA

Peggior di così...

"State fermi, lasciate le cose come sono perché peggio di così non si può". Sono le parole del Presidente Guidi riprese da Matteo Lasagna, Presidente di Confagricoltura Lombardia, che nel suo intervento ha elencato le moltissime responsabilità della politica, soprattutto italiana, perché "dobbiamo smettere di dare sempre e per tutto la colpa all'Europa". Un esempio su tutto è la burocrazia che ruba tempo e denaro agli imprenditori agricoli impedendo di occuparsi delle loro aziende. La lista è lunga: per Lasagna ci sono "tasse ingiuste e irragionevoli, come l'Imu con un valore pari a tre volte della vecchia Ici, leggi e provvedimenti estremamente penalizzanti per il tessuto produttivo costruite, pare, per non farci lavorare serenamente, per non parlare della prevaricazione di interessi personali di sigle e partiti che stanno portando alla disfatta il nostro settore". Davanti a questa situazione, tuttavia, gli agricoltori non devono subire. L'invito di Lasagna è anzi per guardare e prendere esempio dai casi positivi, come il neonato consorzio Agridifesa Lombardia per la tutela del reddito agricolo o altri progetti interprovinciali "che insieme lavorano per la realizzazione dei veri interessi dell'agricoltura, e non di certo di quelli degli enti intermedi".



ANGELO ZUCCHI

Indispensabile una maggiore unione del settore produttivo

"Il Governo ha tra le sue priorità l'agricoltura ed anche se nella gravità dell'attuale situazione può sembrare che nulla si muova nei fatti sono diverse le misure attivate per il settore". Angelo Zucchi, intervenuto in Assemblea in rappresentanza del Ministro Martina di cui è Capo Segreteria, con voce ferma ha quindi elencato sinteticamente i primi risultati ottenuti dall'attuale Ministero delle Politiche Agricole, il primo che dopo anni sta realizzando un "vero cambio di passo nel rapporto tra Istituzioni ed imprenditori". Un esempio è dato da "#campo libero" e dalle misure a sostegno del rilancio e degli investimenti nel primario; seguono il registro unico dei controlli, che risolverà finalmente il problema delle sovrapposizioni tra gli enti di controllo, e l'introduzione della "diffida al posto della sanzione amministrativa" grazie alla quale le imprese hanno trenta giorni per mettersi in regola ed evitare così il pagamento della multa. "Si tratta di un nuovo atteggiamento del Governo rispetto al settore produttivo - ha affermato Zucchi - a cui chiedo di fare la propria parte, per esempio creando organismi interprofessionali capaci di affrontare più uniti le sfide del futuro. Per ottenere risultati, serve maggiore unità di voce e di rappresentanza e non è colpa del Governo se i settori sono divisi". Zucchi invita inoltre a chiedersi non tanto "dove sia la politica ma, soprattutto, dove fosse in passato quando si costruivano le premesse dell'attuale crisi".



**L'Agricoltore
Bresciano**

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE
DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA

Direttore Responsabile
FRANCESCO MARTINONI

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 75 del 16 maggio 1953

Concessionaria di Pubblicità:
EMMEDIGI PUBBLICITÀ SAS

tel. 030.6186578 e fax 030.2053376

www.emmedigi.it / e.mail: info@emmedigi.it

€ 22,00 PER MODULO MM 43 BASE X 45 ALTEZZA

L'UNIONE AGRICOLTORI È SU
facebook

Visita la nostra
pagina e clicca su

MI PIACE

Per la pubblicità su
"L'Agricoltore Bresciano"
rivolgersi a

**Emmedigi
pubblicità s.a.s.**

Via Toscanini, 41 Borgosatollo
(BS) - Tel. 030.6186578

fax 030.2053376

www.emmedigi.it

info@emmedigi.it

Assemblea Generale 2015

OSCAR SCALMANA

NUOVA TUTELA DEL REDDITO AGRICOLA, MENO COSTI

Oscar Scalmana, Presidente del neonato consorzio per la tutela del reddito agricolo, Agridifesa Lombardia, è intervenuto in Assemblea per ricordare agli imprenditori l'importanza di proteggere le loro attività dai danni causati dai sempre più frequenti ed estremi eventi atmosferici. Non solo: "l'enorme

volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli unitamente ad una politica europea che prevede aiuti alle forme assicurative, e non più attraverso indennizzi 'ex-post' in caso di avversità, ha spinto Confagricoltura a sviluppare un consorzio a valenza regionale in grado di sfruttare la struttura dell'Organizzazione per ottimizzare i costi operativi e di offrire servizi sempre più all'altezza della situazione. Il nostro obiettivo – ha affermato Scalmana – è offrire nuove opportunità assicurative agli associati abbassando i costi a carico delle aziende".



99ª ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNIONE AGRICOLTORI

"Insieme per vincere"

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

"L'agricoltura bresciana – ha affermato con determinazione – da sempre considerata come l'ultimo baluardo di resistenza in questi anni di crisi economica generale, nel corso del 2014 ha visto, per la prima volta dopo anni, una contrazione del proprio fatturato sceso del -1,55%. A livello nazionale abbiamo perso ben l'11% in redditività, a fronte di un -1,7% della media UE".

Dopo il minuto di silenzio in memoria di Quintillio Gorlani, davanti alla folta platea di persone proveniente dal mondo imprenditoriale, politico e istituzionale, il Presidente ha quindi analizzato i principali comparti del settore primario, in generale contrazione, rispetto ai quali "la politica è assente". Ed è proprio alla politica ed alle Istituzioni che sono mosse le accuse maggiori "perché l'agricoltura è al tracollo per ragioni che non dipendono dal settore né dal mercato". Da un sistema fiscale opprimente ed ingiusto, alla burocrazia ed alle inefficienze della pubblica amministrazione, da leggi ambientali e sanitarie estremamente penalizzanti per le imprese a quadri normativi in continuo cambiamento ed alla mancata valorizzazione dei prodotti italiani, fino al tema degli espropri con la mancanza, nella contabilità dell'agricoltura bresciana, di ben 80 milioni di euro. "L'agricoltura sta morendo e le aziende chiudono per colpe non nostre. Per questo non possiamo arrenderci né smetteremo di chiedere al Governo di fare di più, anche se questo ci può suscitare l'antipatia di una parte della politica. Non baratterò mai la presenza di politici, assessori o ministri con la rinuncia a dire, chiedere, pretendere azioni che rispondano ai reali interessi delle nostre imprese". Il Presidente ha quindi ricordato con orgoglio la grande mobilitazione agricola del 18 febbraio a Brescia, "solo la prima tra tante – ha promesso – perché torneremo, se necessario, uniti e determinati a far sentire a chi ci comanda il nostro disagio".

Determinato Martinoni nell'affermare che il primario resta un settore fondamentale per l'economia bresciana e nazionale, "un



L'agricoltura bresciana e gli imprenditori devono trovare il coraggio di unirsi per tornare vincenti sul mercato. Mentre dalla politica pretendiamo più attenzione, una vera defiscalizzazione ed una burocrazia meno opprimente

Francesco Martinoni
Presidente

comparto che non si arrende a un destino scelto da gruppi e persone che nulla sanno né centrano con l'agricoltura". Per questo l'invito finale è all'azione: "la crisi c'è. Ciononostante noi agricoltori non possiamo aspettare passivamente ma dobbiamo

agire. La strada ce la indica il mercato e la stessa Europa, lo ripete anche il regolamento della nuova PAC: sviluppiamo aggregazioni, reti d'impresa, accordi di filiera, uniamoci in cooperative, organizzazioni di prodotto, distretti. In una parola, mettiamoci 'insieme', innescando quelle sinergie che possono aiutare le aziende bresciane ad affermarsi sui mercati, recuperando quella competitività essenziale per aggredirli e superare, al tempo stesso, definitivamente la crisi".

Il Presidente, nelle sue battute conclusive riprende quindi il titolo e l'immagine scelta per rappresentare questa 99ª Assemblea Generale dell'Unione Agricoltori: "diamoci la mano, facciamo massa critica rafforzando in modo decisivo il nostro sistema produttivo che così può proporsi più forte e coeso, anche all'estero". Le battute finali di Martinoni sono quindi positive: "Ce la faremo perché siamo agricoltori e perché siamo bresciani".

GIOVANNI LA VIA

Correggiamo gli errori fatti

Unità di visioni accomunano il Presidente Francesco Martinoni a Giovanni La Via, Presidente Commissione Ambiente del Parlamento Europeo, invitato in Assemblea per il suo impegno a rappresentare da anni a livello comunitario gli interessi dell'agricoltura italiana. La Via, in quella che lui stesso definisce "la sua triplice veste di imprenditore agricolo, professore ordinario di politica agraria e uomo politico" non risparmia il Governo di aspre critiche. Un tema su tutti, la questione dell'Imu, profondamente ingiusta oltre che non funzionale. "Una legge del genere – ha affermato – anche se migliorata è sbagliata. Sep-pure appartengo al Governo sono contrario al provvedimento, semplicemente perché si basa su una concezione scorretta. Per altro – continua La Via – si applica ad un'aliquota sbagliata un valore non veritiero calcolato su dati catastali non aggiornati". L'appello è quindi perché si proceda velocemente ad un rifacimento di tutto l'impianto, ragionando sullo stesso significato di una tassa che colpisce "beni strumentali", indispensabili cioè all'esercizio dell'attività agricola. "Siamo esseri umani e possiamo sbagliare – ha concluso – ma abbiamo l'obbligo di rimediare a questo errore".



Dal 1975...

la fede

BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO A NORMA DI LEGGE
COPERTURE ZOOTECHNICHE – INDUSTRIALI – CIVILI
INSTALLAZIONE E REVISIONE PERIODICA DI
SISTEMI ANTICADUTA
LATTONERIA - GESTIONE RIFIUTI DI CANTIERE
Per informazioni: Geom. Andrea 339/7776939

Via Industriale, 3 - 25014 - Castenedolo - BRESCIA
Tel. 030/2731448 Fax 030/2509910
info@lafedecoperture.com www.lafedecoperture.com



ZAMBUTO

MANGIMI S.r.l.

PRODOTTI ZOOTECHNICI E AGRONOMICI



CASTELCOVATI (BS) - via del lavoro, 8 - Tel. 030.7187465 - Fax 030.718171
www.zambutomangimi.it

Qualità costante, consulenza puntuale e accurato servizio tecnico: questi sono i punti di forza di Zambuto Mangimi. Una realtà dalle solide radici, continuamente al passo con le innovazioni della ricerca e le tendenze del mercato. E con un obiettivo prioritario: soddisfare in ogni occasione le esigenze dei clienti mettendo al loro servizio professionalità, serietà e competenza.

Assemblea Generale 2015



RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Riprendiamoci il nostro futuro, diventando più grandi

Il settore agricolo, da tutti indicato come l'ultimo baluardo di resistenza in questi anni di crisi economica generale, nel corso del 2014 ha mostrato segni preoccupanti di cedimento. Le nostre aziende, viste come un'isola felice in mezzo al mare in tempesta della recessione nazionale ed europea, hanno dato segni di grande difficoltà. Al punto che oggi non c'è un settore del nostro mondo agricolo che non sia in crisi, dal latte ai cereali, dall'avicoltura ai suini, dai bovini da carne alle viti ed agli ulivi. Abbiamo perso in redditività ben l'11% a fronte di un -1,7% della media UE. Si è registrato anche un calo degli addetti a tempo indeterminato.

Le nostre aziende che prima venivano corteggiate dalle banche come le uniche meritevoli di fiducia e di credito, sono considerate meno attrattive ed hanno sempre più difficoltà a reperire quei fondi e finanziamenti indispensabili per realizzare investimenti e rafforzarsi per affrontare la crisi.

In generale, anche se l'agricoltura bresciana esprime ancora numeri di rilievo sono chiari i segnali di sofferenza. Il fatturato complessivo, pari a 1.409.670.000 euro, è in calo di circa 22 milioni rispetto al 2013 (-1,55%). Non si tratta di una diminuzione rilevante ma non va sottovalutata, se espressione di un trend che può confermarsi e anzi acuirsi nel 2015 (il fatturato per gli anni 2012 e 2013 era stato pari a un +3%). Le aziende bresciane ad oggi sono 10.459, quasi 2000 in meno del 2003.

Dati significativi e poco incoraggianti emergono analizzando anche i principali settori.

LATTE - Anche se restiamo la prima provincia in Italia nella produzione del latte il settore è in crisi, con un prezzo medio in calo dell'1,37% rispetto al 2013 (42,50 euro/q, prezzo pubblicato dalla Camera di Commercio), con un vero tracollo nella seconda parte del 2014 sino a raggiungere gli attuali 35-36 centesimi. Di latte in Europa ce n'è troppo. Le nazioni del nord, in previsione della fine dell'era delle quote, hanno incominciato a spingere sull'acceleratore. La Russia ha chiuso le frontiere ai prodotti europei. L'Italia è lo Stato Europeo che più dipende dal latte estero e quindi è diventato naturale valvola di sfogo per i surplus produttivi. In più resta l'incognita, tra un mese, della fine

delle quote latte. L'approssimarsi della scadenza ha scatenato, soprattutto nel Nord Europa la corsa alla costruzione di nuove stalle ed all'ampliamento delle strutture esistenti. Assisteremo probabilmente ad un periodo di aumento dell'offerta, destinata soprattutto ai mercati extraeuropei, ma con gravi ripercussioni sui nostri allevamenti, per poi arrivare ad un riequilibrio del mercato.

SUINI - Seconda voce economica della zootecnia bresciana insieme agli avicoli, il settore è in grande difficoltà, soprattutto per la mancanza di regole e di certezze, con significative oscillazioni dei listini della Commissione Unica Nazionale (CUN). In generale agli allevatori vengono riconosciute quotazioni inferiori persino ai costi di produzione: a partire da agosto, il prezzo medio del 2014 è stato di 1,46 euro (-3% sul 2013). L'embargo russo ha messo a dura prova il comparto che ha visto chiudersi una delle principali vie di esportazione.

AVICOLI - Con una produzione di carni in leggera diminuzione, il settore ha risentito meno del calo dei consumi (a scapito di carni più costose come quelle dei bovini o dei suini). In frenata il prezzo delle uova con un mercato in forte sofferenza per l'importazione di ingenti quantitativi di prodotto dall'estero a prezzi molto bassi.

VITELLONI - Gli allevamenti sono in grande difficoltà, con una Plv in calo del 3% rispetto al 2013 ed una diminuzione di 1000 capi allevati. Tutta la filiera sta soffrendo ed anche i macellatori, con problemi di liquidità, allungano i pagamenti creando seri problemi agli allevatori per l'acquisto dei ristalli. Il comparto "sopravvive" grazie agli aiuti europei della Pac, contributi che però con quest'anno sono destinati a diminuire considerevolmente.

VINO - Annata difficile anche per i viticoltori, per via soprattutto delle piogge che a partire dalla metà di giugno hanno colpito i nostri vigneti costringendo le imprese ad interventi straordinari per il controllo delle fitopatie e dell'eccessiva vegetazione e per ridurre i danni qualitativo/produttivi che avrebbero sicuramente danneggiato la vendemmia.

CEREALI - Sebbene da un punto di vista produttivo il 2014 è stato un anno discreto, il settore maisicolo vive una crisi che dura ormai da



Noi siamo prima di tutto imprenditori agricoli e abbiamo bisogno di risposte concrete per investire, produrre ed assumere. Ad oggi dalla politica abbiamo avuto solo parole e promesse che ci stanno portando a chiudere le aziende.

troppi anni, con un prezzo crollato ai minimi storici (15 euro/q.le). Persino il mais OGM, massicciamente importato in Italia costa di più del nostro mais. Bene anche la produzione di frumento tenero il cui prezzo però è in discesa (19 euro/q.le).

OLIO - Nonostante i dati positivi delle vendite (+16%), si evidenziano seri problemi produttivi del comparto colpito dalla mosca olearia e, per il primo anno, dalla lebbra dell'olivo (produzioni: circa -65% rispetto al 2013).

FLOROVIVAISMO - Continua la grave crisi del settore, con una richiesta di piante da interno in picchiata del -50% ed una domanda di manutenzione del verde sia pubblico che privato quasi azzerata.

AGRITURISMO - Anche se il settore a Brescia, prima provincia in Lombardia con 324 agriturismi ed ai primi posti anche in Italia, nel complesso ha retto abbastanza bene alla crisi, non mancano le criticità che ne impediscono un reale sviluppo (tra cui, sicuramente, la burocrazia, che oggi obbliga un'azienda a sottoporsi a ben 13 enti di controllo! Tempo tolto al lavoro ed alla gestione dell'azienda).

Alla base di questi numeri e del tracollo dell'agricoltura (sia bresciana che nazionale), tuttavia, troviamo tanti, tantissimi fattori che non dipendono direttamente dal settore, gli stessi che ci hanno portato lo scorso 18 febbraio anche in piazza a manifestare, proprio a Brescia, per dire alla politica che così non possiamo continuare, che avanti in questo modo saremo costretti a consegnare le chiavi delle nostre aziende. E la politica è mancata, come manca in parte oggi in Assemblea. Su questo punto voglio essere chiaro. Io non baratto, né lo farò mai, la presenza di politici, assessori o ministri, con la rinuncia a dire, a chiedere e a pretendere azioni che rispondano ai reali interessi delle nostre imprese. Non sono disposto a dire che il problema è di prossima soluzione e a ringraziare il governante di turno per poi ritrovarmi il giorno dopo con lo stesso identico problema. Questi atteggiamenti li vediamo

e li sentiamo tutti i giorni salvo poi vedere irrisolti la maggior parte dei problemi che si trascinano da anni. L'ultimo esempio risale a pochi giorni fa. L'Italia viene deferita alla Corte di Giustizia Europea per non aver riscosso le multe sullo sfioramento delle quote latte (pari a ben 1,4 miliardi di euro). Sono decenni che sosteniamo che i furbi devono pagare. Abbiamo fatto manifestazioni per chiedere il ripristino della legalità. Abbiamo denunciato pubblicamente la 'truffa' della legge dell'allora Ministro Zaia, che tra gli applausi interessati di altre organizzazioni, ha posto le basi per rimandare e non risolvere il problema. Oggi l'Italia, ma in realtà noi, rischiamo di pagare ulteriori multe miliardarie. E' inaccettabile! Dov'è la politica?

ESPROPRI

Nella contabilità dell'agricoltura bresciana mancano la bellezza di 80 milioni di euro! Centropadane deve ancora liquidare gli espropri eseguiti sette anni fa per un totale di 30 milioni euro mentre anche la tanto osannata Brebemi deve agli agricoltori espropriati ben 50 milioni di euro! Anche grazie alla nostra azione, sembra finalmente che qualcosa si muova, ma finché non arriveranno i soldi staremo in allerta e vegliaremo al fianco dei nostri agricoltori. Tutto ciò mentre sappiamo che nuovi espropri colpiranno la nostra agricoltura.

TAV

TAV Brescia-Verona andrà a sconvolgere un territorio di grande pregio agricolo e turistico. Come Unione Agricoltori non siamo contro la TAV, ma ci opponiamo fortemente agli sprechi inutili ed allo stupro di un'area come quella del Lugana che produce un vino esportato in tutto il mondo. Siamo contro l'indifferenza di chi la TAV l'ha progettata più di una decina d'anni fa, su un territorio oggi profondamente cambiato e con aziende agricole che negli anni si sono ampliate e sviluppate, grazie alla capacità imprenditoriale dei nostri agricoltori. Ci siamo mossi per limitare i danni che la TAV comunque creerà al territorio. Promesse ne sono state fatte: continueremo a vigilare affinché quest'opera sia il meno impattante possibile.

**ricambi
trattori**

RIVENDITORE AUTORIZZATO

Landini

McCORMICK

MANITOU

RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cellulare 345.6241883 - amministrazione@molinariricambi.it

Assemblea Generale 2015

IL NUOVO VOLUME CON I DATI 2014 CONOSCERE L'AGRICOLTURA 2014

Nel corso dell'Assemblea Generale di sabato 28 febbraio è stato distribuito a tutti gli intervenuti il volume 'Conoscere l'agricoltura' con i dati aggiornati delle produzioni bresciane dello scorso anno. Il 2014 sarà ricordato come il primo anno in controtendenza rispetto al passato, con una Plv in calo dell'1,55%. Dopo un avvio di annata all'insegna della tenuta di quasi tutti i settori, nel secondo semestre i mercati crollano e quasi tutti i comparti, a partire dal latte, evidenziano gravi problemi da risolvere.

Altre copie del volume sono disponibili nella sede dell'Unione Agricoltori di Brescia.



POLITICA AGRICOLA COMUNE

La PAC 2014/2020 è partita quest'anno, con tutte le incertezze e le difficoltà di nuove regole ancora non del tutto chiarite. Accanto alle minori risorse, come tutti sanno, altri fattori negativi sono stati recentemente introdotti dal Governo a peggiorare la nostra situazione, a vantaggio di terzi che con l'agricoltura hanno poco a che fare. È difatti recente l'approvazione dell'allargamento dell'accesso ai PSR anche ai contoterzisti e l'obbligo, per poter accedere al premio accoppiato per i vitelli nati, di iscrivere la mandria al Libro Genealogico ed ai controlli funzionali, servizi oggi effettuati in Italia solo dalle APA. Il risultato è che circa un quarto del premio accoppiato a disposizione non andrà all'allevatore ma alle strutture di controllo, alle Associazioni Provinciali Allevatori, appunto, con costi con ogni probabilità in crescita negli anni a venire.

SISTEMA FISCALE

Poi ci sono le tasse, sempre più opprimenti ed insostenibili, con la famigerata Imu in testa che si è abbattuta sulle nostre aziende, prese dal Governo come il salvadanaio a cui attingere per coprire i buchi della finanza pubblica. Si è molto discusso e protestato per definire quali fossero i parametri per esentare le aziende di collina da questa iniqua tassazione, ma il problema riguarda tutte le

aziende agricole, dai monti al piano! È infatti inaccettabile che i terreni ed i manufatti agricoli, per noi strumenti produttivi, siano tassati come beni immobiliari. Paghiamo già il reddito agrario e domenicale al nostro vorace Governo. Corrispondere sugli stessi beni anche l'Imu è come pagare una tassa patrimoniale su beni che sono strumentali al nostro lavoro!

NORME INADEGUATE (NITRATI) E SEMPRE NUOVE (AGROENERGIE)

Siamo ancora in attesa che l'Italia si decida a presentare a Bruxelles la nuova documentazione richiesta per la Direttiva Nitrati. Ne abbiamo parlato in questa sede l'anno scorso. Le cose lentamente sono andate avanti e l'ISPRA (l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha finalmente confermato che l'agricoltura non è l'unica (e nemmeno la maggiore) fonte d'inquinamento delle acque da nitrati. Tutti d'accordo sulla necessità di rivedere la situazione di alcune zone vulnerabili prima di presentare la documentazione definitiva a Bruxelles al fine di ridisegnare la mappa dell'utilizzo dei fertilizzanti in Italia. Ma oggi stiamo ancora aspettando.

Se da un lato il Governo non riesce a modificare una legge inadeguata vecchia più di vent'anni, dall'altro prosegue con le sue continue azioni di 'stop and go', promulgando costantemente nuovi provvedimenti, che poi

Se dire le cose come stanno ci porta a essere 'snobbati' da alcuni politici ce ne faremo una ragione, con la consapevolezza che certe figure sono di passaggio mentre i nostri valori ed il nostro impegno rimangono. Il tempo ci darà ragione.



rimette in discussione. Un esempio su tutti, il Decreto Spalmacenti che ha messo in ginocchio tutto il settore del fotovoltaico, cambiando regole già stabilite e sulla base delle quali le nostre aziende avevano investito. O le nuove imposizioni fiscali sugli impianti di biogas (che solo grazie all'azione combinata di Confagricoltura e del Consorzio Italiano Biogas, a noi vicino, sono state al momento sospese).

RISPOSTE INEFFICACI A PROBLEMATICHE GLOBALI

Di fatto manca la volontà di dare alla luce, finalmente, sistemi di tracciabilità garantita, marchi collettivi, etichettature in grado di valorizzare i nostri prodotti rispetto a quelli importati, a tutela del consumatore ma anche delle aziende. In questo il Governo deve al più presto varare una legge sul "Made in Italy" che identifichi il vero prodotto italiano all'estero, distinguendolo dalle innumerevoli imitazioni che con nomi italianizzanti fanno una pesante concorrenza alle nostre eccellenze. Dobbiamo ottenere che sulle nostre carni ci sia un'etichetta che dichiari "nato, allevato e macellato" in Italia. Bisogna che sulle confezioni di latte ci sia scritto: 'latte italiano'. E che sugli yogurt, sui formaggi si trovi 'prodotti con latte italiano'.

BUROCRAZIA

Oggi un imprenditore agricolo trascorre almeno un terzo del suo tempo



per compilare carte e adempimenti, subendo di media il controllo di ben 18 enti diversi, che non si parlano tra loro (quando basterebbe, come da noi richiesto, una banca dati informatica unica per ridurre del 50% l'afflusso dei vari funzionari pubblici nelle imprese!). Tempo tolto al lavoro ed alla gestione dell'azienda. In termini di costi si tratta di un fardello da 7 miliardi di euro all'anno. La burocrazia in Italia si autoalimenta e porta al collasso delle imprese. Persino la nuova PAC, invece di semplificare, sarà ancora più complessa e farraginoso per essere applicata.

Ci promettono quotidianamente di snellire le pratiche burocratiche in agricoltura, ma di fatto siamo sempre più vittime delle carte, dei registri e dei controlli. Serve una semplificazione non solo a parole!

Conclusioni

Cosa fare quindi in questo quadro così poco incoraggiante per le imprese agricole?

Una sola ricetta forse non c'è; di sicuro una strada passa dal "mettersi insieme". La crisi è presente in tutti i comparti della nostra agricoltura, nessuno escluso, ma noi non dobbiamo subirla passivamente. Ce lo indica l'Europa, lo ripete il regolamento della nuova PAC, lo richiede il mercato: dobbiamo fare aggregazione tra le nostre aziende.

In un contesto sempre più globale con una concentrazione dei gruppi agroindustriali a cui vendere i nostri

prodotti, sarà sempre più determinante che l'offerta di questi prodotti non provenga da singole aziende ma da gruppi di imprese, uniti in reti di prodotto, cooperative, organizzazioni di prodotto. L'aggregazione permette non solo di vendere meglio le merci contando su una forza commerciale in grado di farci arrivare sui banchi dei supermercati esteri. Mettersi insieme consente anche di affrontare quelle economie di scala necessarie per abbattere i costi di produzione (acquisti mangimi, gasolio, energia, realizzazioni di strutture produttive...), permette di accedere ai fondi europei destinati alle aggregazioni. Risorse che permetteranno di mantenere le nostre aziende aggiornate e competitive su un mercato sempre più globale e difficile. Non da ultimo infine anche i molti vantaggi nell'accesso credito ed i benefici sia fiscali che contributivi. Quello che chiediamo alla politica e che ci affianchi in questo nostro sforzo aggregativo dandoci gli strumenti ed un piano agricolo nazionale che ridia all'agricoltura la possibilità di tornare protagonista nel panorama economico nazionale.

Abbiamo guardato con speranza al nuovo Governo, ad un primo Ministro che ha subito promesso tagli alle spese, diminuzione delle tasse e della disoccupazione, rilancio dei consumi... Ci siamo però resi conto che la realtà è stata ben diversa. Mentre continueremo a pretendere dalla nostra politica e dall'apparato burocratico più concretezza, maggiore sostegno per le nostre imprese, non dobbiamo però restare passivi, aspettando che le soluzioni arrivino da fuori. Noi dobbiamo farcela, e ce la faremo, a superare questa crisi. INSIEME, unendo le nostre forze, aggregandoci. Si tratta di un cambio importante, culturale prima di tutto, in un Paese come l'Italia rappresentato per oltre il 90% da piccole imprese. Eppure, fare un fronte comune oggi rappresenta una valida soluzione, forse la sola, per uscire dalla crisi ma anche una risposta concreta per affrontare le sfide di un mercato cambiato a livello mondiale che, seppure nei suoi molti elementi di debolezza, offre ancora opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire.





DaMa

Prodotti per Macellerie e Norcinerie

BUDELLA • SPAGO • SPEZIE

...e tanto altro

SPACCIO AZIENDALE
CON VENDITA DIRETTA

Via Papa Giovanni XXIII, 83b - 25086 Rezzato
Tel. e Fax: 030.2593515 - dama.lampu@libero.it
www.dama-lampugnani.it

CASTREZZATO | BS |
VIA BARGNANA, 12
TELEFONO/FAX 030.71.46.141

NOVITÀ
2015:

Krone

MASCHIO GASPARDO FERABOLI UNIGREEN MORO

I PRESTIGIOSI DI SEMPRE:

VENDITA

ASSISTENZA

RICAMBI

FINANZIAMENTI

WEB: www.facchettimacchineagricole.it | E-MAIL: info@facchettimacchineagricole.it

Assemblea Generale 2015



IL RICONOSCIMENTO PER MERITI ILLUSTRI

Giuseppe Barbieri è il "Galantuomo dell'Agricoltura 2015"

"Accanto all'Unione ho trascorso anni entusiasmanti. Ringrazio il Presidente ed il Consiglio per avermi onorato di questo prestigioso titolo". Queste le parole di Giuseppe Barbieri mentre riceve dal Presidente Martinoni e dal Presidente Guidi il riconoscimento di "Galantuomo dell'Agricoltura 2015", il premio istituito dall'Unione Agricoltori oltre quarant'anni fa per celebrare persone chiave del mondo agricolo. "Sono felice ma soprattutto commosso - ha affermato Barbieri - in ricordo dell'Assemblea Generale del 1973 quando, proprio su questo palco, l'indimenticato Presidente Domenico Bianchi assegnava questo ambito titolo proprio a mio padre, di cui per tutta la vita ho cercato di seguire l'esempio".



Giuseppe Barbieri, nato a Seniga nel 1934, dopo il diploma di perito agrario presso l'Istituto Bonsignori di Remedello, si laurea in Agraria all'Università Cattolica di Piacenza nel 1958. Affianca da subito il padre nella gestione dell'azienda "Belvedere" di Seniga, un'impresa zootecnica da latte che, fondata insieme al Conte Piero Fenaroli, nel 1945 rappresenta uno dei primi esempi di rapporto

societario tra proprietario ed affittuale. Nel 1988 con il Conte Alessandro Fenaroli e la famiglia Carpani Glicenti costituisce la società Agricola Naviglio per la conduzione del relativo fondo di San Zeno Naviglio dove sviluppa l'allevamento di bovini da latte. Significativo l'impegno nell'attività sindacale e nel mondo della cooperazione. Tra i fondatori dell'Anga di Brescia, l'as-

sociazione dei giovani dell'Unione Agricoltori, ha sempre vissuto la vita associativa dell'Unione ricoprendo per oltre trent'anni la carica di Consigliere e di Membro di Giunta in rappresentanza del Sindacato Affittuari Conduttori. Consigliere di Amministrazione della Cassa Mutua Operai Agricoli dal 1996 e fino al 2013, nel 1978 è Socio fondatore e Presidente della Coop. SACS, realtà operante nel set-

tore della zootecnia da carne sciolta nel 2011 a seguito del perdurare delle difficoltà di mercato ed in mancanza di prospettive di crescita. Dal 1984 al 2008 è Consigliere di Amministrazione e poi Membro del Comitato Direttivo della Cooperativa cremonese PLAC, dedicata alla produzione di grana padano e provolone. Continua poi la propria attività in ambito aziendale affiancato dai due figli.

IL PREMIO ISTITUITO
DALL'UNIONE AGRICOLTORI
DAL 1968

I Galantuomini dell'Agricoltura

1968 – Prof. Luigi Provaglio
1968 – Prof. Luigi Bresciani
1969 – Cav. Stefano Morandi
1970 – Prof. Bruno Ubertini
1971 – Dott. Vito Penzo
1972 – Avv. Aldo Bonomi
1973 – Cav. Francesco Barbieri
1975 – Prof. Emanuele Süß
1976 – Dott. Alfredo Diana
1977 – Dott. Camillo Pelizzari
1978 – Cav. Oscar Redaelli
1979 – Sen. Giovanni Marcora
1980 – Sig. Vittorio Baronchelli
1981 – Prof. Angelo Bianchi
1982 – Prof. Luigi Perdisa
1983 – Comm. Domenico Bianchi
1984 – Dott. Giandomenico Serra
1985 – Dott. Angelo Pecorelli
1986 – Cav. Giuseppe Galuppini
1987 – Prof. Gianluigi Gualandi
1988 – Dott. Luciano Mondini
1989 – On. Filippo Pandolfi
1990 – Dott. Carlo Venino
1991 – Dott. Osvaldo Passerini
1992 – Dott. Lidia Sacerdoti Radice
1993 – Prof. Ottorino Milesi
1994 – Prof. Francesco Lechi
1995 – Cav. Giuseppe Gandaglia
1997 – P.A. Franco Dossena
1998 – M. Gianni Minelli
2004 – Ing. Gianni Alemanno
2008 – Dott. Agostino Mantovani
2010 – Dott. Roberto Formigoni
2010 – Dott. Alessandro Mastrantonio
2011 – Sig. Giovanni Trerotola
2012 – Cav. Candido Mondini
2013 – Sig. Italo Platto
2014 – Cav. Paola Rovetta Rabotti

TRENT'ANNI ALL'UNIONE AGRICOLTORI

Le medaglie d'oro di fedeltà

Nel corso dell'Assemblea Annuale 2015 ci sono stati anche momenti di grande commozione. Tra questi, la consegna delle medaglie d'oro per i trent'anni di lavoro all'Unione Agricoltori che quest'anno ha visto sul palco Ilario Andrini, Giovanni Nulli e Luciana Mutti

Ilario Andrini

Ilario Andrini è arrivato nell'ufficio zona di Verolanuova quando ancora era un ragazzo e lì è cresciuto sino a diventarne segretario responsabile, carica che ricopre ormai da diciassette anni. "Ringrazio l'Unione Agricoltori ed i colleghi per tutte le opportunità che mi hanno offerto in questi anni. Un ringraziamento speciale va anche agli associati con cui ho condiviso tanti momenti di soddisfazione ma anche di difficoltà, come quello che le aziende stanno attraversando oggi. A questo lavoro devo gran parte della mia realizzazione, sia professionale che personale", ha commentato Andrini commosso dopo aver ricevuto la pergamena per mano del Presidente Martinoni.



Giovanni Nulli

"Trent'anni all'Unione agricoltori ininterrottamente, eppure mi sembra ieri". Queste le parole di Giovanni Nulli alla consegna, da parte del Presidente, della medaglia per i trent'anni di servizio all'Unione. Funzionario operante nella sede di Brescia con compiti in materia di contrattualistica, espropri e patronato, Nulli ha da poco accettato una nuova sfida che lo vede a capo dell'ufficio zona di Chiari.

"Tanti gli anni trascorsi e ancora di più le cose che ho imparato, senza parlare delle persone di valore che ho conosciuto, tra colleghi ed associati, con alcune delle quali è nata anche una sincera amicizia".



Luciana Mutti

"Esprimo il bisogno di fare alcuni ringraziamenti. Prima di tutti agli associati con i quali ho avuto tante occasioni di confronto e di profonda attività sindacale; poi ai dirigenti, tutti, che mi hanno consentito, e mi consentono, di partecipare alla vita associativa ed organizzativa della nostra Unione. Infine, ma non per ultimo, ai miei colleghi, in particolare a quelli più vicini, che devono sopportare, talvolta con qualche stress, il mio forte senso di appartenenza". Così Luciana Mutti, da trent'anni a capo della Segreteria Generale ed Organizzativa dell'Unione, ha commentato la consegna da parte del Presidente dell'importante medaglia di fedeltà, "un simbolo per me molto importante - ha concluso con commozione - espressione della grande passione con cui ho svolto questo lavoro per tutti questi anni".



Non solo precocissimo ma anche altissimo!



Ronaldinio, il mais grande in tutti i sensi.

5 ottimi motivi per scegliere il Team Ronaldinio per fare trinciato.

- 1 Raccogli il tuo reddito 40 giorni prima.
- 2 Risparmia sulle irrigazioni.
- 3 Sta alla larga da stress estivi e piralide.
- 4 Bonifica il tuo terreno dalla diabrotica*.
- 5 Valorizza il tuo terreno con due raccolti.

*Utilizzo trinciato in prima epoca con sorgo in successione.

Tel. 0543 474611 - info_italia@kws.com - www.kws.it

Seminare il futuro
dal 1856



Assemblea Generale 2015

IL MESSAGGIO DELL' ASSEMBLEA GENERALE INSIEME SI VINCE

La 99ª Assemblea Generale dell'Unione Agricoltori si è aperta sulle note di un famoso gruppo di fama internazionale, con un video che ritrae i migliori protagonisti della cooperazione ed aggregazione bresciana in agricoltura. Diversi rappresentanti di realtà di successo provenienti dai vari comparti sono stati intervistati per testimoniare il valore dell'unità e gli importanti risultati conseguiti pro-

prio in funzione del loro "mettersi insieme". "Un cambio di paradigma certo non semplice - ha dichiarato il Presidente Martinoni - soprattutto per un settore tendenzialmente 'individualista e di campanilismi' come il nostro. Ciononostante oggi siamo di fronte ad un punto di non ritorno: o ci mettiamo insieme o il mercato deciderà per noi chiuderà le nostre aziende. Mi piace terminare la riflessione citando il nostro Presidente dell'Anga Brescia, Andrea Peri, che ha perfettamente ragione a dire 'insieme si conta di più, insieme si deve, insieme per vincere'".



IL SETTORE AGRICOLO A BRESCIA NEL 2014

L'agricoltura bresciana tra passato e futuro

Il 2014 è stata un'annata pesante per le imprese agricole bresciane. La crescita generalizzata dei costi produttivi, derivanti da una fiscalità sempre più pressante e da sempre maggiori costi burocratico-amministrativi, a fronte dell'inarrestabile caduta dei prezzi agricoli, ha impattato pesantemente sulla redditività delle aziende portando, in molti casi, gli agricoltori a lavorare fino a 15 ore al giorno e senza marginalità. A ciò si sono aggiunti elementi congiunturali sfavorevoli, fondamentalmente collegati ad un mercato sempre più globale, con regole inadeguate: l'estrema volatilità dei prezzi, peggiorata anche dal blocco russo alle importazioni agroalimentari che ha già causato milioni di danni alla nostra agricoltura colpita dalla riduzione delle esportazioni e l'arrivo massiccio di prodotti dal nord Europa. Oggi non possiamo più dire che l'agricoltura stia resistendo alla crisi; il settore è anzi fortemente coinvolto dalla congiuntura economica negativa e le aziende, anche a Brescia, chiudono, con

una media nel 2014 di quasi trenta al mese solo nella nostra provincia. Il 2015 si presenta ancora più complesso, con l'imminente fine dell'era delle quote latte ed un regime fiscale sempre più opprimente, senza parlare dei tagli agli aiuti sia dall'Europa, con la nuova Pac, che dall'Italia, con le misure improvvisate di un Governo che pensa all'agricoltura principalmente quando deve "fare cassa". Questa la situazione oggi del nostro settore, colpito anche da un labirinto ormai indistricabile di norme, procedure e burocrazia. Eppure l'Italia è anche il paese che detiene il primato mondiale delle Dop e Igp con un fatturato 2014 che supera i 13 miliardi di euro e ben 4813 prodotti tradizionali del nostro agroalimentare, esportati in tutto il mondo. Specialità e prodotti di eccellenza che non hanno uguali. Cosa fare quindi per rilanciare un settore fondamentale per il sistema economico nazionale? Come bloccare la caduta verticale della competitività delle nostre imprese invertendo il trend dei redditi agricoli?

Difficile rispondere. Di certo oggi le imprese agricole si trovano davanti ad un bivio e devono decidere se giocare questa partita da sole oppure insieme, unendo le loro forze, aggregandosi, in cooperative, reti, distretti, organizzazioni interprofessionali, sviluppando sinergie ed accordi di filiera. Mettendosi, in una parola, "insieme". Si tratta di un cambio importante, culturale prima di tutto, in un Paese come l'Italia rappresentato per oltre il 90% da piccole imprese. Eppure, unite, le aziende possono concretamente proporsi in modo più forte sui mercati, conseguire economie di scala, accedere con maggiore semplicità al credito e beneficiare dei numerosi vantaggi sia fiscali che contributivi. Fare un fronte comune oggi rappresenta una valida soluzione per uscire dalla crisi ma anche una risposta concreta per affrontare le sfide di un mercato cambiato a livello mondiale che, seppure nei suoi molti elementi di debolezza, offre ancora opportunità che non è possibile lasciarci sfuggire.



SPREAD DA 1,99%

Agrobresciano, la banca che guarda al futuro del territorio.

Per la tua azienda agricola finanziamenti a partire da euribor + 1,99%

Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi a disposizione della clientela presso tutte le Filiali e sul sito www.agrobresciano.it. L'offerta si riferisce ad uno specifico plafond di cambiali agraria per un importo di 5 milioni di euro disponibile fino ad esaurimento. Il tasso del finanziamento è determinato in funzione del merito creditizio del richiedente. TAEG 2,328; esempio calcolato il 01/12/2014, riferito a prestito erogato come sconto cambiano, importo facciale dell'effetto € 100.000,00, durata 12 mesi, rimborso alla scadenza in un'unica soluzione, interessi e spese pagati anticipatamente, TAN Fisso 2,174 (parametro di determinazione del tasso fisso euribor 6 mesi puntuale ad oggi pari allo 0,184 r.t. del 28/11/2014 + spread 1,99), giorni banca n. 10, sp. per bolli € 10,00, sp. istruttoria € 20,00 sp. € 12,40 (€ 5,00 sp. per distinta, € 6,40 sp. incasso effetto, € 1,00 sp. per comunicazione cartacee), totale importo dovuto € 102.275,96.

Fiera Agricola di Calvisano e Sagra della Beata Cristina

SABATO 7 - DOMENICA 8 MARZO 2015

- **INAUGURAZIONE FIERA** sabato > h 10.00
APERTURA AREA ESPOSITIVA, HOBBISTI, STAND E PRODOTTI TIPICI
- **Mercato Bio km 0** [Piazza dei Caduti - Comune]
- **Mostra fotografica "TERRA ANTICA"**
Mostra Storia, Cultura, Identità
Mostra Museo Civiltà Contadina [Palazzo Lechi]
- **Mostra del pittore "EUGENIO BUSI"** [Palazzo Lechi]
- **Mostra "OLD COUNTRY"** [Sala Capitolo - Chiostro]
- **Biblioteca OPEN DAY** sabato e domenica h 14.00 - 18.00
- **CONVEGNO "La Nostra Langobardia 2"**
domenica > h 9.30 [Sala delle Tele]
- **Vini IN-dipendenti - DEGUSTAZIONE VINI BIOLOGICI**
domenica > h 10.00 [Chiesa Santa Maria della Rosa - Chiostro]
- **Auto Moto storiche** sabato e domenica [Via Lechi]
- **FATTORIA didattica ZAPPAGLIA** [Davanti alle scuole elementari]
- **La vecchia FATTORIA** [Davanti alle scuole elementari]
- **Passeggiata a cavallo**
sabato h 14.00 - 17.00 - domenica h 10.30 - 12.00 e h 14.00 - 17.00 [nella bredda del Palazzo Lechi]
- **Artisti di strada** domenica h 14.30 - 16.30 [Piazza S. Silvestro]
- **Luna Park** [Piazza Alpini e Piazza XX Settembre]
- **Dimostrazione di Aratura storica**
domenica dalle h 10.00 [in via Martine campo Manenti - accanto all'autolavaggio Zanetti]

calvisanofiera
calvisanofiera@comunedicavrisano.it

Assemblea Generale 2015



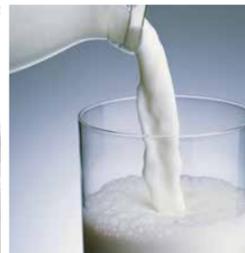
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE 2014

PLV in calo, bilanci sempre più in rosso

L'agricoltura bresciana archivia un 2014 problematico, con un calo della produzione lorda vendibile pari all'1,55%, un valore ben lontano dal +3,04% del 2013. Il fatturato complessivo è stato stimato in 1.409.669.329 euro. Il comparto zootecnico rappre-

senta il 90,56% dell'intera produzione lorda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola bresciana. Come sempre al primo posto, quale elemento nella formazione della Plv provinciale, troviamo il latte con oltre 525 milioni di euro (pari al 36,14%), seguito dai

suini e dagli avicoli entrambi attestati su una Plv di 283 milioni di euro (pari al 20%) e dagli allevamenti bovini con 185 milioni di euro (pari al 13,09%). Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici. Continua la forte crisi del settore florovivaista che incassa un -15% sul 2013.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2013-2014 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPTI)			PRODUZIONE UNITARIA			PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
	2013	2014	+/- %	2013	2014	+/- %	2013	2014	+/- %	2013 (€)	2014 (€)	+/- %	2013 (€)	2014 (€)	+/- %
FRUMENTO TENERO	5.900	5.680	-3,73%	41,90	68,11	62,55%	247210,00	386864,80	56,49%	22,11	19,10	-13,61%	5.465.81310	7.389.117,68	35,19%
FRUMENTO DURO	600	470	-21,67%	28,83	56,24	95,07%	17298,00	26432,80	52,81%	26,38	28,94	9,70%	456.321,24	764.965,23	67,64%
ORZO	3.176	2.500	-21,28%	36,46	49,32	35,27%	115796,96	123300,00	6,48%	18,57	16,49	-11,20%	2.150.349,55	2.033.217,00	-5,45%
SEGALE	90	59	-34,44%	14,40	26,07	81,04%	1296,00	1538,13	18,68%	19,00	19,00	0,00%	24.624,00	29.224,47	18,68%
MAIS GRANELLA	45.500	43.800	-3,74%	109,22	139,30	27,54%	4969510,00	6101340,00	22,78%	21,28	17,61	17,25%	105.751.172,80	107.444.597,40	1,60%
SORGO	263	234	-11,03%	52,93	70,64	33,46%	13920,59	16529,76	18,74%	19,00	14,92	-21,47%	264.491,21	246.624,02	-6,76%
TRITICALE	4.100	4.100	0,00%	32,00	44,50	39,06%	131200,00	182450,00	39,06%	27,00	23,50	-12,96%	3.542.400,00	4.287.575,00	21,04%
AVENA	20	14	-30,00%	19,00	26,43	39,11%	380,00	370,02	-2,63%	22,80	21,06	-7,63%	8.664,00	7.792,62	-10,06%
GIRASOLE	7	9	28,57%	10,57	21,11	99,72%	73,99	189,99	156,78%	34,22	27,35	-20,08%	2.531,94	5.196,23	105,23%
COLZA	271	180	-33,58%	14,28	25,00	75,07%	3869,88	4500,00	16,28%	25,00	25,00	0,00%	96.747,00	112.500,00	16,28%
SOIA	2.700	2.830	4,81%	24,64	44,19	79,34%	66528,00	125057,70	87,98%	47,50	40,61	14,51%	3.160.080,00	5.078.593,20	60,71%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO *	6	54	800,00%	500,00	500,00	0,00%	3000,00	27000,00	800,00%	5,03	4,60	-8,55%	15.090,00	124.200,00	723,06%
POMODORO	237	385	62,45%	740,00	800,00	8,11%	175380,00	308000,00	75,62%	8,50	9,30	9,41%	1.490.730,00	2.864.400,00	92,15%
VITE	6.084	6.084	0,00%	79,50	76,50	-3,77%	483678,00	465426,00	-3,77%	77,50	77,00	-0,65%	37.485.045,00	35.837.802,00	-4,39%
OLIVO **	2.036	2.036	0,00%	26,08	9,00	-65,49%	53098,88	18324,00	-65,49%	115,00	120,00	4,35%	6.106.371,20	2.198.880,00	-63,99%
VACCHE DA LATTE: LATTE ***	160.900	164.900	2,49%	74,50	75,00	0,67%	11987050,00	12367500,00	3,17%	43,09	42,50	-1,37%	516.521.984,50	525.618.750,00	1,76%
VACCHE DA LATTE: CARNE ****	53.633	55.076	2,69%	5,60	5,60	0,00%	300344,80	308425,60	2,69%	112,00	80,00	-28,57%	33.638.617,60	24.674.048,00	-26,65%
VITELLI: CARNE BIANCA	175.600	176.281	0,39%	2,30	2,30	0,00%	403880,00	405446,30	0,39%	246,00	287,00	16,67%	99.354.480,00	116.363.088,10	17,12%
VITELLONI: CARNE ROSSA	37.500	36.350	-3,07%	5,30	5,30	0,00%	198750,00	192655,00	-3,07%	226,00	226,00	0,00%	44.917.500,00	43.540.030,00	-3,07%
SUINI: CARNE	1.347.000	1.338.499	-0,63%	1,45	1,45	0,00%	1953150,00	1940823,55	-0,63%	151,00	146,00	-3,31	650,00	283.360.238,30	-3,92%
OVAIOLE: CARNE	2.533.650	2.406.967	-5,00%	Kg 2,20	Kg 2,20	0,00%	55740,30	52953,27	-5,00%	21,00	22,00	4,76%	1.170.546,30	1.164.972,03	0,48%
POLLI: CARNE *****	41.748.000	42.165.480	1,00%	Kg 2,60	Kg 2,60	0,00%	1085448,00	1096302,48	1,00%	121,00	110,00	-9,09%	131.339.208,00	120.593.272,80	-8,18%
GALLETTI: CARNE	1.856.270	1.828.426	-1,50%	gr 850,00	gr 850,00	0,00%	15778,30	15541,62	-1,50%	256,00	262,00	2,34%	4.039.243,52	4.071.904,70	0,81%
OVAIOLE: UOVA *****	3.169.425	3.010.953	-5,00%	pezzi 270	pezzi 270	0,00%	453545,00	430867,00	-5,00%	259,06	246,22	-4,96%	117.495.367,70	106.088.072,74	-9,71%
TACCHINI: CARNE	2.904.000	2.845.920	-2,00%	Kg 12,50	Kg 12,50	0,00%	363000,00	355740,00	-2,00%	146,00	144,00	-1,37%	52.998.000,00	51.226.560,00	-3,34%

Prezzi unitari IVA esclusa desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2014 della Camera di Commercio.

* Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)

** Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2013/2014.

*** Latte: prezzo della Camera di Commercio del latte prodotto

**** Carne vacche: rimonta 30% circa;

***** Avicoli e Uova

***** dati forniti dalla Sezione Avicoli dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del socciante.



CHIMICA INDUSTRIALE

s.r.l.

Via Carpenedolo, 21 - Calvisano (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

E' IMPORTANTE PRENDERE NOTA, vorrei stare fra i Vostri indirizzi necessari perchè domani potrei servirvi. Produciamo e commercializziamo prodotti chimici detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi, e specialità per:

- AZIENDE ALIMENTARI (CASEIFICI, LATTERIE, CANTINE VINICOLE, SALUMIFICI)
- AZIENDE AGRICOLE PRODUTTRICI DI LATTE - ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
- PISCINE PRIVATE E PUBBLICHE - COMUNITA' (RISTORANTI, RESIDENCES, BAR ALBERGHI)

Siamo officina autorizzata dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI

All'occorrenza interpellateci, ve ne saremo grati e faremo del nostro meglio per servirvi bene anche nel prezzo.

Cordialmente salutiamo.

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Lattonerie edili ed industriali, coperture metalliche, smaltimento eternit



Da più di 30 anni operiamo nel settore della lavorazione, commercio e posa in opera di lattoneria e coperture.

Siamo regolarmente iscritti all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria "smaltitori amianto" e trasportatori di rifiuti pericolosi.

Disponiamo di propri mezzi di trasporto e sollevamenti in quota dando la **GARANZIA DI INTERVENTO IN OTTEMPERANZA DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA IN CANTIERE (DLgs 81/2008)**

Grazie a sistemi di protezione certificati possiamo in moltissimi casi evitare l'utilizzo di ponteggi abbattendo notevolmente i costi e anche i disagi da essi causati.

SOPRALLUOGHI E PREVENTIVI GRATUITI

Supportati da ufficio tecnico che provvede alle pratiche per la **detrazione del 50% e del 65%**, e ad ogni altra esigenza progettuale e burocratica per l'ottenimento di autorizzazioni edilizie, per la valutazione della migliore soluzione strutturale, per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

CPL

soluzioni per il tetto

Capriano Del Colle (BS)

V. Trento 183

Tel: **030 9748799**

Fax: **030 9748588**

E-mail: cpl.lattoneria@numerica.it

www.cplcoperture.it



DALLA STAMPA

«Il settore è in crisi e la politica è assente»

All'assemblea dell'Unione provinciale agricoltori il presidente Martinoni chiede maggiore sostegno per il comparto. E agli associati ribadisce: «Aggregarsi è l'unica soluzione per restare sul mercato»

(Da "Giornale di Brescia" di domenica 1 marzo 2015)

BRESCIA Si apre sulle note degli U2 l'annuale appuntamento dell'Unione provinciale agricoltori, e con un video in cui i protagonisti della cooperazione e dei consorzi sottolineano il valore dell'unità (il tema dell'assemblea è «Insieme per vincere»). Dopo il minuto di silenzio in memoria di Quintilio Gorlani, il presidente Francesco Martinoni, davanti alla consueta platea di imprenditori agricoli, politici e rappresentanti delle associazioni di categoria, sando in rassegna tutti i settori di un comparto che nel 2013 ha visto il proprio fatturato in contrazione.

serve una legge sulla tracciabilità, che obblighi i produttori ad evidenziare il paese di provenienza della materia prima e quello di trasformazione».

Naturalmente anche gli agricoltori devono fare la propria parte, e così Martinoni ripete ai propri associati l'invito all'unione, intesa come aggregazione per ridurre i costi di produzione e presentarsi più forti sul mercato. «Siamo in un paese costituito al 90% da piccole imprese - conclude - ed è quindi necessario un cambio culturale: fare fronte per restare sul mercato e cogliere le opportunità che sono offerte anche all'estero». Unità ma anche, secondo Andrea Peri, presidente dei giovani dell'Anga, partecipazione: «Chi non partecipa - dice - non ha più diritto di lamentarsi né con il mondo politico né con il sindacato».

Quella di ieri è stata la terza assemblea da presidente di Francesco Martinoni. Il prossimo dicembre l'Unione sarà chiamata al rinnovo dei vertici con il presidente che, secondo il nuovo statuto, è rieleggibile per un secondo mandato. Martinoni ha premiato i dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni di servizio: Ilario Andriani, Giovanni Nullo e la «storica» segretaria organizzativa Luciana (Lucy) Mutti.

Il caso delle quote latte è per Martinoni l'esempio fulgido dell'incapacità del mondo politico italiano. «La legge di Zia - attacca il presidente Upa - è un postumo per altri rinvii: e così oggi le multe latte costano ad ogni cittadino italiano 70 euro; perché dobbiamo pagare tutti per pochi furbetti? Deve pagare chi ha sbagliato».

Il mondo delle istituzioni (rappresentato in sala anche dal prefetto, Narciso Brasseco Pace, che risponderà punto su punto) deve poi fare di più per garantire equità e giustizia, a partire dal pagamento degli agricoltori espropriati per realizzare infrastrutture: «Centropadane ci deve 30 milioni - afferma Martinoni - e la tanto sbandierata Brebemi ce ne deve 50: quando pagheranno?».

E poi c'è un'altra priorità, su cui il governo deve impegnarsi: «Per difendere i nostri prodotti - afferma il presidente -



In Camera di commercio

Nel fotoservizio Reporter Favretto: sopra la platea ieri mattina in Camera di commercio (in primo piano il presidente Aib, Marco Bonometti). A destra il numero uno Upa, Francesco Martinoni, sotto con Mario Guidi e i tre dipendenti premiati per 30 anni di servizio



Guido Lombardi
g.lombardi@giornaledibrescia.it

L'ANNUALE RICONOSCIMENTO

Peppino Barbieri è il Galantuomo dell'agricoltura

BRESCIA Giuseppe (Peppino) Barbieri, agricoltore di Seniga, è stato premiato con l'annuale riconoscimento «Galantuomo dell'agricoltura». «Sono commosso - ha detto - 42 anni fa mio padre ricevette lo stesso attestato: io ho cercato di seguire il suo esempio» (nella foto Barbieri con Guidi e Martinoni).

(Da "Giornale di Brescia" di domenica 1 marzo 2015)

«Non è vero che non si è fatto nulla»

La «difesa» di Zucchi. E La Via: «Contrario all'Imu agricola»

BRESCIA «Non si può dire che non è stato fatto nulla». Con queste parole esordisce Angelo Zucchi, capo della segreteria del ministro Maurizio Martina, sulla difensiva visti i numerosi attacchi al mondo politico. Abbiamo raggiunto risultati importanti dice Zucchi - come il registro unico dei controlli e la sostituzione della sanzione amministrativa con la diffida. Zucchi chiede infatti «un approccio diverso dal settore produttivo per creare sinismi interprofessionali, e anche noi stiamo facendo la nostra parte».

abbiamo depositato un decreto a favore del settore lattiero-caseario con il quale affrontare più uniti le sfide del futuro. Riflessione importante sull'Imu, invece, da parte dell'eurodeputato Giovanni La Via (Ncd), presidente della commissione Ambiente di Bruxelles: «Sono contrario a questa imposta perché basata su una concezione errata - spiega - peraltro non veritiero perché calcolato su dati catastali non aggiornati. Siamo umani e possiamo sbagliare, ma abbiamo l'obbligo di rimediare a questo errore».

a. col.

(Da "Giornale di Brescia" di domenica 1 marzo 2015)

E Guidi va all'attacco di Coldiretti e assessorato regionale

A fine assemblea l'annuncio della nomina di Martinoni nel consiglio nazionale dell'organizzazione

BRESCIA L'intervento del presidente nazionale di Confagricoltura, Mario Guidi, è tagliente: istituzioni politiche, burocrazia e l'altra organizzazione agricola «da cui vogliamo e dobbiamo distinguerci per confermare la nostra identità e indipendenza dai palazzi» sono bersagli colpiti. Guidi, prima di attaccare «chi antepone l'organizzazione ai suoi associati», fa mea culpa: «In questa complessa realtà economica possiamo aver commesso degli errori nell'intento di proteggere i nostri associati, ma sappiate che vi dimostreremo di essere diversi dal passato».

Inizia così un elenco di precisazioni che faranno discutere: «Non mi spiace che l'assessore Fava sia stato assente alla manifestazione in piazza qui a Brescia - dice -, ma non permetto che si possa dire che Confagricoltura non difende gli interessi reali dei suoi agricoltori. Noi, almeno, siamo qui per un confronto». Le richieste di velocizzare i processi burocratici arrivano direttamente al capo segreteria del Ministero delle politiche agricole, Angelo Zucchi, mentre numerose domande vengono rivolte a chi è

assente: «Ci dica quanto guadagna il vicepresidente di Coldiretti, Ettore Prandini, perché io ho ridotto del 25% il mio stipendio, arrivando a percepire 104.000 euro lordi: così si antepone l'interesse degli agricoltori alla politica», esclama Guidi che poi chiede, questa volta al presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, per quale motivo condivida scelte politiche che sono in realtà in netta contrapposizione con le esigenze degli agricoltori. «I soldi - afferma - devono andare alle imprese agricole e non ai corpi intermedi come l'Apa». L'attacco poi si generalizza nei con-

fronti del sistema paese, in quanto «non è possibile che iniziative importanti come quella portata avanti da Martinoni sulla cooperazione tra produttori di latte per creare un soggetto che rappresenterebbe il 10% della produzione nazionale, non parta perché il riconoscimento burocratico è conteso tra Regione e ministero». Guidi tira dritto e chiude con una proposta di nomina rimasta segreta fino all'ultimo: «Francesco, verrai a Roma nel nostro consiglio nazionale, hai lavorato bene».

Andrea Colombo

(Da "Bresciaoggi" di domenica 1 marzo 2015)

L'Upa boccia i politici: «Voi non ci difendete»

Il presidente Martinoni invita le imprese a fare fronte comune per abbattere i costi di produzione ma anche per avere accesso ai fondi europei

Claudio Andriani

Insieme per vincere: è lo slogan con il quale il presidente Francesco Martinoni ha voluto contrassegnare l'assemblea 2015 dell'Unione Provinciale Agricoltori di Brescia, svoltasi ieri mattina in Camera di Commercio, alla presenza di ospiti come l'onorevole Angelo Zucchi, delegato dal ministro per le politiche agricole Maurizio Martina, Giovanni La Via, presidente della commissione ambiente del Parlamento europeo, o il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi. Unire le forze e fare rete superando i limitati interessi di campanile sono quindi secondo Martinoni le opzioni obbligate per il futuro del settore primario.



Martinoni premia il «galantuomo» dell'agricoltura Giuseppe Barbieri

All'agricoltura bresciana mancano 80 milioni da Centropadane e Brebemi

Per la prefetta Brasseco la protesta si può capire ma il Paese non ha bisogno di centri

padane e 50 dalla Brebemi: quando avete intenzione di riddarceli?») fino alla Tav («Non siamo contro quest'opera, ma siamo contro lo stupro di un territorio come quello del Lugana»). L'attacco alla burocrazia («Dobbiamo subire i controlli di 18 enti diversi: tempo sottratto all'azienda ed al lavoro faticoso») ha suscitato la garbata reazione del prefetto Livio Brasseco Pace. «Da burocrate dico che agli agricoltori ho sempre aperto la porta, e che insieme abbiamo anche ottenuto risultati importanti, salvando per esempio 40 ettari dai lavori della Tav. Va bene la protesta, ma è anche necessario essere costruttivi perché in questo momento il Paese ha bisogno di confronto non di contrapposizione».

MARTINONI ha riconosciuto di aver in effetti sempre trovato nel prefetto un interlocutore attento e sensibile, ma la sostanza del suo intervento non è cambiata. «Ci hanno fatto tante promesse, ma alla fine la realtà purtroppo si è rivelata ben diversa», ha detto il presidente. Chiamata in causa, la rappresentanza politica non ha fatto attendere le sue reazioni. «Non si può dire che sul tema della burocrazia non si sia fatto niente - ha detto Angelo Zucchi -. Stiamo lavorando per evitare le sovrapposizioni nei controlli, nel settore vitivinicolo abbiamo istituito la diffida prima della sanzione, e le multe latte verranno pagate». Nel corso delle assise sono stati consegnati i tradizionali premi ai dipendenti Apa (Lario Andriani di Verolanuova, Giovanni Nullo segretario zona di Chiari, e Luciana Mutti detta dagli espropri («All'agricoltura bresciana mancano 80 milioni di euro, 30 da Centro-

blea: ma io non baratterò mai la presenza di politici, assessori o ministri con la rinuncia a dire, chiedere, pretendere azioni che rispondano ai reali interessi delle nostre imprese». L'attualità ha offerto l'occasione per un ulteriore affondo. La Corte di giustizia europea per non aver riscosso 1,4 miliardi di euro di multe latte. Da anni diciamo che sono i furbi a dover pagare: ora si calcola che ogni cittadino italiano dovrà sborsare 70 euro per chiudere la partita. Ma la politica dov'è?».

TANTI ALTRI temi hanno fatto irruzione in assemblea, a partire dagli espropri («All'agricoltura bresciana mancano 80 milioni di euro, 30 da Centro-

L'affondo del parlamentare del Pd

«Mondo agricolo, ci sono troppe divisioni»

«Non si può dire che il governo non abbia fatto nulla per l'agricoltura». L'onorevole Angelo Zucchi (Pd) ha la voce ferma, ma decisa. E davanti ai soci dell'Upa, riuniti ieri in Camera di commercio, inizia a elencare i risultati ottenuti dal ministro Martina. Con il progetto «Campo libero» si è costituito il registro unico delle imprese, in modo da «evitare sovrapposizioni» tra gli enti di controllo. La diffida al posto della sanzione amministrativa segna per Zucchi un altro «cambio di passo» nel rapporto tra istituzioni e imprenditori: chi si mette in regola in 30 giorni non subisce multe. «Noi ci stiamo muovendo», ripete il deputato democratico. Semmai, il problema è la

«fragilità eccessiva» del mondo lattiero-caseario. Per ottenere risultati nella battaglia sul prezzo del forfora bianco serve unità di voce e di rappresentanza, «ma non è colpa del ministero - spiega Zucchi - se il settore produttivo è diviso». Il parlamentare Pd difende il governo: Renzi e, rivolto a Martinoni, aggiunge: «Invece di chiedersi dov'è la politica, bisogna domandarsi dov'era». Come a dire, oggi che non governa più la Lega è stato possibile sciogliere un nodo che prima sembrava impossibile. «È cambiato il quadro politico che per anni - dice Zucchi - ha consentito di dilazionare multe e sanzioni». (m. tr.)

L'Upa: «Quote latte, giuste le sanzioni»

Martinoni all'assemblea annuale: «I furbi devono pagare, lo sosteniamo da sempre»
Zucchi (commissione Agricoltura): «Cartelle esattoriali consegnate entro 3 settimane»

«I furbi devono pagare. Sono decenni che lo sosteniamo». Ieri, all'assemblea generale di Confagricoltura, è riecheggiato lo spettro delle quote latte e il presidente Francesco Martinoni ha denunciato il vuoto di una politica che per anni è stata assente. O, peggio, che ha minimizzato il problema delle sanzioni. Un fardello da 1,4 miliardi che oggi potrebbe ricadere sulla fiscalità collettiva.

«Perché per colpa di pochi dobbiamo rimetterci tutti?» ha tuonato ieri il leader dell'Upa. Una domanda alla quale non si è sottratto Angelo Zucchi, presidente della commissione Agricoltura della Camera. Il parlamentare democratico, che ieri rappresentava il ministro Maurizio Martina, ha dato per certo che «tra tre settimane le cartelle esattoriali saranno consegnate». Tra Brescia e provincia dovrebbero arrivare tra le 140 e le 150 lettere di Equita-

La politica nel nostro settore è mancata o non ha mantenuto le promesse

Il decreto spalma-incentivi colpisce gli investimenti delle imprese

lia, per un ammontare stimato che supera i 100 milioni. Una cifra che potrebbe mandare in crisi diversi allevatori in una provincia che solo l'anno scorso ha visto chiudere 300 imprese agricole. La situazione è complicata, soprattutto per i più piccoli, ma la riscossione degli arretrati potrebbe avere un effetto benefico sul bilancio statale. Se il governo recupera gli 1,4 miliardi passati aveva anticipato per passati anni di sanzioni che negli anni di conti degli allevatori, la Corte di giustizia europea potrebbe di giustizia procedura di ingonfrare (aiuto di Stato) aperta nei nostri confronti. In altre parole, si eviterebbe una maxi multa per l'intero Paese. «Sono mesi che si parla di cartelle esattoriali - osserva Luigi Barbieri, numero due dell'Upa -, ora vediamo se arrivano». Ieri Confagricoltura non è stata morbida con il go-

verno Renzi. Il presidente Martinoni ha parlato di tante «promesse» e pochi «tagli alle spese». Ha criticato decreti repressivi come lo «Spalmatroattivi» che colpiscono gli investimenti fatti dalle aziende, e poi ha sollecitato Roma a varare una legge sul Made in Italy». Secondo Martinoni ciò che è stato fatto finora non è sufficiente. Servono «sistemi di tracciabilità garantita, marchi collettivi, etichettature in grado di valorizzare i nostri prodotti rispetto a quelli importati».

Altro cavallo di battaglia è la direttiva nitrati, che per Confagricoltura va aggiornata «con nuova documentazione». Insomma, per il leader dell'Upa «la politica è mancata» su tanti temi - in primis le quote latte - «e manca in parte oggi in assemblea».

Assenze All'assemblea ha dato forfait l'assessore regionale all'agricoltura Fava, della Lega

1,4 miliardi di euro delle sanzioni europee di rischia l'It

15 le lettere Equiti in provincia

Matteo Trebesch

(Da "Corriere della Sera" di domenica 1 marzo 2015)



MM GAS SALES
AL SERVIZIO DELL'ENERGIA
METANO • ENERGIA • SERVIZI

www.gassales.it

Sicuro di usufruire del **RISPARMIO MASSIMO** sull'**ENERGIA** e sul **GAS METANO**?

**PER TOGLIERE OGNI DUBBIO, GAS SALES GARANTISCE UNA
CONSULENZA GRATUITA:**

- Gas Sales analizza le bollette di luce e gas metano
- Gas Sales verifica la corretta applicazione delle imposte
- Gas Sales fornisce analisi e consigli su come risparmiare
- Gas Sales individua la migliore tariffa personalizzata

QUESTO SERVIZIO DI CONSULENZA NON COSTA NULLA:

è sufficiente inviarci l'ultima bolletta di energia e gas metano:
sarai presto contattato per l'esito dello studio personalizzato

Cresce insieme a Te la Nostra Energia



IL FORNITORE DI FIDUCIA DI GAS E LUCE PER LA TUA AZIENDA E LA TUA CASA

Responsabile Progetto: Federico Borlenghi • Tel. +39 393 3311593 • federico.borlenghi@gassales.it

GAS SALES srl Via XX Settembre, 59 • Manerbio (BS) • Tel. +39 030 2077705 • info@gassales.it

Speciale Manifestazione



18 FEBBRAIO 2015 - BRESCIA

Più di 3000 gli agricoltori in piazza

Difendiamo l'agricoltura e l'agroalimentare

Oltre tremila gli agricoltori lombardi scesi in piazza a Brescia il 18 febbraio nell'ambito della manifestazione promossa dalle federazioni regionali di Confagricoltura e Cia sotto l'insegna di Agrinsieme. Tra questi tanti, tantissimi bresciani, molti dei quali con trattori al seguito, per un totale di circa cento mezzi che hanno bloccato il traffico delle arterie principali della città. "Ci scusiamo in anticipo con la cittadinanza per i disagi - aveva affermato il Presidente Francesco Martinoni nel corso della conferenza stampa con i giornalisti - ma siamo in una situazione di tale gravità che non ci resta altro da fare per sensibilizzare le Istituzioni sulle drammatiche condizioni in cui versano le nostre imprese, di tutti i settori, per ragioni che in gran parte non dipendono dall'agricoltura né dal mercato". Ed i cittadini bresciani hanno risposto positivamente al lungo corteo che dal piazzale antistante la sede dell'Unione Agricoltori si è diretto nel cuore del centro storico, in piazza Vittoria: diversi gli incoraggiamenti, il sostegno, e generale la comprensione per una manifestazione "doverosa - secondo le dichiarazioni dello stesso Andrea

"L'agricoltura sconta una serie di problemi non collegabili al settore che ne mortificano la capacità produttiva. Chi in questi anni ha lavorato in senso contrario, dovrà darne conto agli agricoltori".

Francesco Martinoni
Presidente



Ratti, Consigliere della Provincia di Brescia con delega all'Agricoltura, intervenuto al comizio - che dovrebbe vederci tutti sfilare insieme, agricoltori, cittadini ed amministratori, perché senza agricoltura non può esistere crescita né benessere economico. Un'economia sana non può prescindere da un settore primario sano". Grande la soddisfazione degli organizzatori per l'enorme partecipazione che ha visto l'arrivo di delegazioni ed agricoltori anche dal Veneto, Piemonte ed Emilia.

"Sono orgoglioso - ha dichiarato dal palco il Presidente Martinoni - di vederci così in tanti oggi, uniti nel protestare e nel far sentire a chi ci comanda il nostro disagio. Se servirà torneremo ancora, perché l'agricoltura sta morendo e le aziende chiudono per colpe non nostre". Della stessa idea anche il Presidente di Cia Lombardia, Giovanni Daghetta, che ha ribadito come l'agricoltura e l'agroalimentare siano settori fondamentali per l'economia nazionale, rappresentanti di ben il 14% del Pil, con un esborso complessivo all'erario di ben 25 milioni di euro.

MANIFESTO DI RILANCIO DELL'AGROALIMENTARE PER LA CRESCITA DELL'ITALIA

1. PRELIEVO FISCALE EQUO E SOSTENIBILE

Chiediamo un fisco, ed una politica, responsabile che non consideri le imprese agricole solo per raccogliere nuove risorse. Vicende paradossali e gravissime come quella dell'IMU non possono, né devono, più ripetersi. Gli agricoltori devono vendere i loro terreni per pagare le tasse!

2. QUADRO NORMATIVO CERTO

Gli imprenditori agricoli hanno bisogno di norme certe e chiare per avviare i loro investimenti. Continue azioni di 'stop and go', provvedimenti costantemente rimessi in discussione sono di grande ostacolo per lo sviluppo del settore

3. SEMPLIFICAZIONE

Basta burocrazia. L'imprenditore agricolo è soffocato da un labirinto sempre più fitto di procedure burocratiche e amministrative. Servono meno regole ma più chiare ed efficienti

4. ACCELERARE L'AVVIO DEI PSR

È inaccettabile che per il ritardo di certe regioni, gli agricoltori lombardi non possano beneficiare delle

risorse del nuovo PSR, in Lombardia pronto da tempo

5. SOSTENERE CONCRETAMENTE LO SVILUPPO DELLE AGROENERGIE

Gli agricoltori si sono impegnati nella produzione di energia da rinnovabili cogliendo le sfide del nuovo millennio. È inammissibile che il Governo sia di ostacolo allo sviluppo del settore, per altro attraverso provvedimenti anticostituzionali che modificano unilateralmente e retroattivamente i contratti sottoscritti

6. PUNTARE SUL "LAVORO VERO" IN AGRICOLTURA

Il Governo deve investire sul serio sull'agricoltura intervenendo sui gap strutturali, in particolare sul fronte dei costi (burocrazia ed inefficienza della pubblica amministrazione), che minano la redditività delle imprese

7. APPLICARE NORME AMBIENTALI/SANITARIE ADEGUATE

Servono leggi, dai nitrati alle emissioni, in grado di tutelare l'ambiente senza ostacolare lo sviluppo delle imprese, dei processi produttivi e della competitività. È vitale procedere con provvedimenti che consi-

derino il vero 'peso' del settore sui temi ambientali

8. PAGAMENTO DELLE AREE AGRICOLE ESPROPRIATE

È indispensabile velocizzare il pagamento delle aree agricole espropriate per la realizzazione della Corda Molle e della Brebemi. Gli agricoltori aspettano l'indennizzo da troppi anni e le perdite subite ormai sono inestimabili

9. AVVIARE UNA VERA PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

È necessario fare chiarezza sull'etichettatura dei prodotti, nella tutela dei consumatori e delle aziende. La valorizzazione del Made in Italy alla base della competitività delle imprese richiede una chiara tracciabilità di filiera in grado di certificare la reale origine italiana dei prodotti agroalimentari

10. INCENTIVARE L'ATTIVITÀ AGRICOLA PER EVITARE IL DISSESTO

L'agricoltura è uno strumento fondamentale per la gestione del territorio e che per questo va incentivata, anche attraverso specifici sostegni e norme contro il consumo del suolo

"Se funzioniamo noi - ha dichiarato - funziona il Paese. Vogliamo poter continuare a svolgere il nostro ruolo primario e non possiamo più pagare per le scelte irragionevoli, irresponsabili e senza senso della politica, sia italiana che europea. Il nostro disastro - ha concluso senza giri di parole Daghetta - dipende dall'incapacità di chi ci governa che non è in grado di rispondere nei giusti tempi ed efficacemente alle situazioni di mercato, vanificando per altro anche i pochi elementi positivi dell'attuale scenario (quali per esempio il prezzo del petrolio o il rapporto di cambio dollaro/euro)".

Mancanze ed incompetenze della politica, inefficienze della pubblica amministrazione, burocrazia, sistema fiscale opprimente, unitamen-

te a norme "becere e penalizzanti per il settore agricolo", sono tra le maggiori ragioni della dura crisi che si è abbattuta sull'agricoltura anche per il Presidente di Confagricoltura Lombardia, Matteo Lasagna. "Che Paese è quello in cui in un chilo di ghiaia costa più di un chilo di mais?", ha attaccato Lasagna. "C'è qualcosa che non va in uno Stato nel quale un'impresa agricola è costretta a subire il controllo da parte di diciotto enti diversi, ed in cui gli imprenditori non possono beneficiare delle risorse dei Piani di Sviluppo Rurale (i soli aiuti, visto che le banche sembrano giocare a 'nascondino!') per ritardi burocratici ed inefficienze del sistema nazionale". L'attacco si è quindi rivolto anche ad alcune sigle sindacali, che "operano nella difesa dei loro singoli interessi, più del settore". E proprio con l'invito all'unità e allo stare insieme ha esordito nel suo intervento conclusivo Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura e coordinatore nazionale di Agrinsieme: "oggi i nostri destini sono in mano a gruppi, partiti, persone che nulla sanno né centrano con l'agricoltura. È arrivato il momento di riprenderci il nostro futuro, eliminando tutto quel che non serve, dalla burocrazia agli stessi sindacati se necessario, nel nome di interessi ed obiettivi comuni. Per farlo è

"Una manifestazione riuscita alla perfezione, solo la prima di una lunga serie, che dimostra come anche nel comparto agricolo l'unità sindacale sia un obiettivo che può essere perseguito e realizzato"

Matteo Lasagna
Pres. Confagricoltura Lombardia

indispensabile muoversi compatti, come stiamo facendo da oltre due anni con Agrinsieme, perché solo uniti possiamo vincere le tantissime battaglie che stanno portando al collasso il sistema agricolo, dall'Imu ai nitrati, passando per le agroenergie. Siamo stanchi di promesse, troppe, e mai mantenute in questi miei quattro anni di presidenza a Confagricoltura nel corso del quale ho visto cambiare ben sei Ministri dell'Agricoltura. Nessuna tregua per lo Stato - ha concluso Guidi - noi ci siamo e continueremo ad esserci, anche in piazza se necessario"

"Riprendiamoci i nostri destini eliminando quello che non serve. Il futuro è uno solo e ci chiede di fare unione. Si chiama Agrinsieme"

Mario Guidi
Presidente Confagricoltura



**Combustibili alternativi e naturali
Segature e trucioli di legno per lettiera**



bio energy srl
Str. La Müda 4, 39036 Badia (BZ)
Tel. +39 0471 83 80 97
Cel. +39 335 57 72 248
info@bioenergybz.it

LA GRANDE MOBILITAZIONE AGRICOLA

Migliaia gli agricoltori in piazza, tra cui tantissimi bresciani, per protestare contro una politica incapace ed uno Stato opprimente. Il Presidente Martinoni: "Chiediamo più attenzione. Così le nostre aziende chiudono, l'agricoltura muore".



BRESCIA, 18 FEBBRAIO 2015





L'esperienza e la professionalità maturate in oltre cinquant'anni d'attività unite alle conoscenze delle nuove generazioni, consentono oggi alla Platto srl di proporsi al mercato con soluzioni nutrizionali ad elevato contenuto tecnologico e servizi in grado di assistere gli allevatori in qualsiasi fase del ciclo produttivo.

Il costante aggiornamento ed il prezioso contributo di tecnici specializzati fanno della Platto srl un'azienda moderna e flessibile orientata tesa alla ricerca di innovazioni sia in campo alimentare che gestionale.

L'azienda è dotata di un avanzato centro ricerca integrato nonché di un sofisticato laboratorio in grado di effettuare tutte le principali ricerche ed analisi in campo nutrizionale.

Le nostre specialità sono:

- ✓ INTEGRATORI
- ✓ NUCLEI
- ✓ MANGIMI COMPLETI
- ✓ MATERIE PRIME

DISTRIBUTORE DEI MARCHI **Cargill**[™]

 **SwinErgy**  **sildamin**  **PURINA**

Platto^{srl}

Feeding Company

Bagnolo Mella (BS) - Via degli Alpini, 25
Tel. 030.620184 - Fax 030.621960
Email: info@platto.it - www.platto.it

